



Il patrimonio/1

# Tesori ritrovati Rivive il campanile

A Santa Maria a Vico i lavori alla basilica dell'Assunta uno scrigno di antichi affreschi risalenti al Cinquecento

Stella Vigliotti

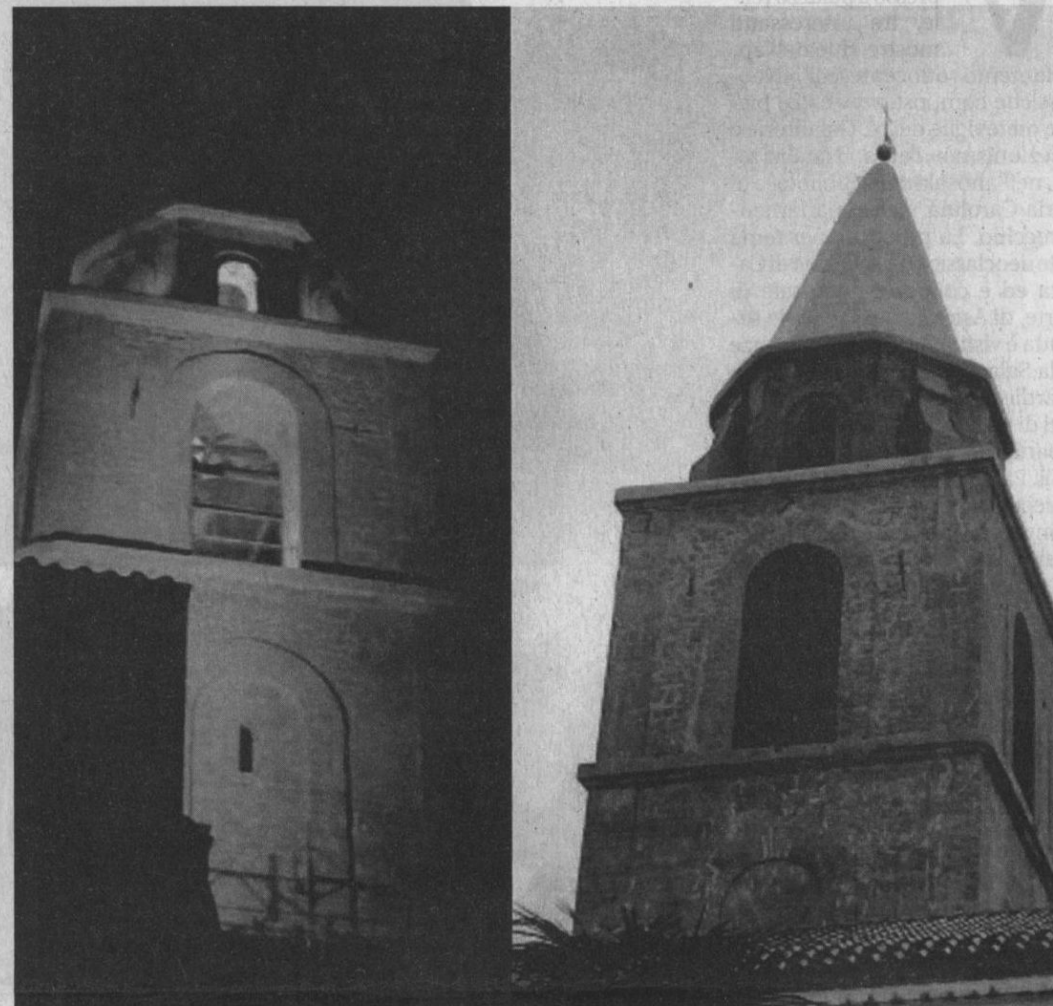
**È** tornato a splendere il simbolo urbanistico e religioso di Santa Maria a Vico. Una volta tanto un progetto, varato con i fondi comunitari (130 mila euro), giunge a buon fine. Manca solo l'inaugurazione (fissata per fine gennaio) del campanile dell'Assunta che dopo sei secoli di vita ha guadagnato una seconda giovinezza. Ha fatto da riferimento a gran parte della storia sammaritana. Vista da vicino, anzi dall'interno, la chiesa è un contenitore prezioso di opere d'arte. Su tutte, La Pala del Rosario ed un affresco raffigurante la Madonna Assunta realizzati da Teodoro D'Errico, caposcuola manierista del 500. Ma è il restauro del monumento che caratterizza l'orizzonte visivo dell'intero territorio a essere un vero evento storico. Voluto e commissionato dalla Diocesi di Acerra e dalla Parrocchia di Maria SS. Assunta, è stato realizzato nel 2007. L'intervento, affidato alla Calcano Costruzioni srl, ha dovuto far fronte sia alla necessità di conservazione e sia rimuovere diffusi fenomeni di degrado. L'architetto Mariano Nuzzo, curatore dell'intervento, conferma tutta la complessità del caso. «Prima dell'avvio effettivo dei lavori - spiega - è stato necessario e utile dare luogo a una lunga fase di analisi, a partire da quella storica, a quella visiva diretta, poi a quella metrica ed all'analisi sismica preventiva». La tenuta statica, da subito, ha destato preoccupa-

**I lavori**  
Realizzati con fondi comunitari  
A fine gennaio cerimonia di consegna

zioni. «Successivamente - conferma - è stato utile mettere in sicurezza le parti in pericolo di crollo, per poi passare alla conservazione dei materiali e delle tecnologie costruttive locali». Gli aspetti strutturali e le verifiche antisismiche sono state curate dall'ingegner Pasquale Crisci, la sicurezza dal geometra Vincenzo Vigliotti. Responsabile unico del procedimento l'ingegner Gustavo Arbellino della Diocesi di Acerra. Tutto è stato eseguito sotto la supervisione dell'architetto Genaro Leva, funzionario della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Caserta. Ma il percorso verso il pieno recupero si è rivelato più laborioso del previsto.

«Alcuni interventi - rivela Nuzzo - sono stati calibrati e verificati caso per caso dopo una ispezione visiva resa possibile solo dall'allestimento dei ponteggi». La lunga rimozione delle parti degradate (rimozione del particolato atmosferico e terriccio sulle pareti, parassiti del tufo e dell'intonaco) è culminata in un'azione di consolidamento e di protezione delle pareti (con silicato di etile) contro l'azione erosiva del vento e delle altre alterazioni naturali. Ma finalmente è arrivata l'ora dei festeggiamenti.

Il poderoso campanile, punto di riferimento dell'area urbana, diventa un faro. Grazie alla posa in opera di un sistema di illuminazione al sodio ad alta pressione, sulle parti esterne, e luci fredde all'interno, sarà garantito il godimento del monumento architettonico, simbolo della Città che lo ospita e dell'in-



**Prima e dopo** Qui sopra il campanile dopo i lavori, a destra dall'alto primo e dopo gli interventi e la facciata dell'antica basilica dell'Assunta a Santa Maria a Vico, che custodisce pregiati affreschi

tera Valle circostante, anche di sera. Nei prossimi giorni, il lungo percorso di restauro, recupero e riqualificazione sarà presentato al pubblico con l'apposizione di una targa commemorativa ad opera del Vescovo di Acerra Salvatore Giovanni Rinaldi e del parroco Don Santi Ardiri.